

La polemica

Il commissario di Fli: "Faccia qualcosa invece di attaccare la stampa". Foschi (Pd): chiusi i commenti sul blog. Il Campidoglio: non è vero

Perina: "Piuttosto cacci i responsabili dei guai"

GIOVANNA VITALE

NON vuole rischiare, lo staff di Alemanno. E blinda il monologo che accusa la sinistra di odiarlo e Repubblica di mancargli di rispetto, visibile sul canale di youtube collegato al suo blog. «L'aggiunta dei commenti su questo video è stata disattivata» recita laconica la scritta su youtube, mentre sul blog sono stati stallizzati due soli post, fermi al pomeriggio di sabato: uno a favore, uno contro, e nessuna possibilità di inserirne altri.

Forse in Campidoglio temevano una valanga di insulti, o forse erano già arrivati ma li hanno censurati: impossibile chiedere conferma, i telefoni di Palazzo Senatorio squillano a vuoto. E siccome gli episodi che nel video Alemanno porta come esempio di faziosità (città in tilt dopo il nubifragio e per l'apertura del megastore Trony) hanno fatto davvero arrabbiare i romani, è probabile che il sinda-

FLI
Flavia
Perina
deputata
di Fli



co abbia preferito scongiurare l'effetto boomerang. Una strategia che porta, anche stavolta, la firma di Luigi Crespi, spin doctor e regista del videoattacco: bloccare tutti i commenti per evitare quelli sgraditi. Denuncia il consigliere del Pd Enzo Foschi: «Il sindaco che non sopporta il dissenso oggi il bavaglio lo mette addirittura al suo blog, dove ai cittadini è permesso dire la loro su tutto — dai giretti in moto di Alemanno ai filmati stile Istituto Luce del Tg1 — ma non sul video di sette minuti in cui attacca in maniera sconclusionata tutti quelli che osano criticarlo». Pronta la replica del portavoce Simone Turbolente: «Foschi non conosce l'abc dell'informatica: il video si può commentare sul blog e su Facebook, dove infatti appaiono più di 100 interventi».

Intanto ieri si è allungata

la fila di quanti biasimano il comportamento di Alemanno soprattutto nei confronti della stampa. «Non vorrei essere presuntuosa», premette su Fb il commissario romano del Fli, Flavia Perina, «ma al posto del sindaco, invece di prendermela con Repubblica per le critiche sui black bloc, l'alluvione e l'ingorgo del megastore avrei: 1) convocato il questore per capire come è nato il casino di San Giovanni; 2) rimosso dall'incarico chiunque abbia la responsabilità di pulire i tombini; 3) chiuso d'autorità il megastore al primo ingorgo. E poi avrei indetto una conferenza stampa con i quotidiani cittadini per dire: visto? Da adesso a Roma chi sbaglia paga». Più duro il futurista, magazine on line dei finiani: «Tutto parte dalle inchieste del quotidiano la Repubblica che, soprattutto nelle pagine dell'edizione capitolina, ha messo in evidenza le falle della gestione Alemanno. Il quale in democrazia dovrebbe replicare con fatti e dati precisi, ma forse sarebbe poco agevole. E così, la decisione peggiore: «Non parlo più con

Repubblica». Anni di berlusconismo hanno dato i loro frutti». Ironico il consigliere capitolino del Pd Masimiliano Valeriani: «Dopo il video, per la prossima campagna elettorale, consigliamo al sindaco di incidere un disco: in tre minuti potrebbe cantarci 5 anni di insuccessi». E se il collega regionale Fran-

L'ex direttore de il Secolo: "Cosa ha fatto dopo il nubifragio e il caos Trony?"

cesco Scalia parla di «scomunica a Repubblica per lesa maestà», il segretario dell'Idv Vincenzo Maruccio esprime solidarietà al caporedattore Giuseppe Cerasa «per il gratuito e violento attacco subito» e denuncia «il perfetto stile berlusconiano con cui si colpiscono opposizione e giornalisti, la cui unica colpa è fare il proprio mestiere».